

Meglio in carcere

*A*rtemio mi racconta la sua avventura, prima, durante e dopo il carcere che ha sperimentato anni fa.

È stata dura trovarsi di punto in bianco schiaffato in carcere e per motivi, secondo lui, del tutto banali. Sentirti prelevato dalla tua casa, strappato da moglie e tre figli che, per il trambusto, nemmeno ha potuto salutare.

In sette pigiati in una stanza... dove ognuno ignorava l'altro; peggio ancora, ognuno contro l'altro per i più stupidi motivi.

In quell'inferno, superata anche la tentazione del suicidio, coltivavo l'idea della fuga. La architettavo con Mirco che si rivelò amico-prezioso in quella sventura.

Dopo sette anni, arrivò per me, prima che per Mirco, il giorno sognato della libertà. Fuori da quelle sbarre; fuori da quell'inferno.

Ero libero. Ero in libertà. Dovevo rendermene conto; e come meglio se non... correndo verso casa sognavo abbracci e baci; festa,... una cena final-

mente luminosa e calda assieme a mia moglie e i figli.

Libertà: incontro e vita con chi ti ama e che tu puoi riamare.

Ma... a casa nessuno m'aspettava. Anzi, in un foglietto rivelatore lessi che nessuno mi voleva incontrare.

Carcere: rifiuto di amore da chi tu ami; impossibilità di riamare.

Occasione e spinta a tornare in carcere, dove almeno avevo assaggiato un minimo di libertà: l'amicizia vera con Mirco.

Libertà !?!... sì, ecco la libertà: è il poter esprimere liberamente l'intima urgenza di amare... perfino chi non t'ama.

